

Parlando di fronte agli industriali di Detroit

Nixon aggravava i provvedimenti sui salari e sulla sovrattassa

Il 13 novembre scatteranno nuove misure per bloccare i salari - La sovrattassa sarà mantenuta fino a quando i partners non modificheranno il sistema dei cambi - Dure critiche del «New York Times» alle restrizioni delle importazioni dal Giappone - Il premier canadese Trudeau preannuncia una revisione dei rapporti con gli USA

Nel gioco dei cambi

IERI IL DOLLARO A 612-613 LIRE

Ieri le quotazioni del dollaro sono cadute nei confronti delle monete dei principali paesi capitalisti in base alle voci di un lieve svalutazione. Queste «voci» in sostanza, si rivelano come le migliori alleanze di Nixon di ottenere dagli altri paesi una svalutazione indiretta, cioè un consistente aumento del loro livello di cambio. Il marco tedesco ha

svalutato indirettamente il dollaro del 10,7 per cento. Così ieri in Italia si sono pagati 612,5 lire per dollaro USA. In luogo delle 625 del cambio ufficiale, il risultato di rendersi di altrettanto più caro le esportazioni italiane nell'area del dollaro e meno care le importazioni di prodotti USA o valutati in dollari come i prodotti petroliferi.

NEW YORK 24. Parlando ieri sera di fronte ai membri del «Club economico» di Detroit, Nixon ha annunciato che nuove misure per il congelamento dei salari e dei prezzi saranno adottate allo scadere (il 13 novembre) di quelle in vigore dal 15 agosto scorso. Il presidente usa usando la formula di «controlli» che durano per un periodo di tempo indeterminato, ha lasciato intendere che si tratterà di provvedimenti più drastici di quelli attualmente in vigore. In particolare ha parlato di provvedimenti «più efficaci».

Parlando poi della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni, il capo dell'esecutivo ha ulteriormente indicato la posizione di Washington rendendo esplicito il ricatto nei confronti dei partners - non sarà abrogata neppure per placare alcuni dei più stretti degli Stati Uniti fino a quando le altre nazioni non acconsentiranno a riformare il sistema dei cambi delle valute. Nixon ha quindi indirettamente respinto la richiesta della confederazione sindacale AFL-CIO di tassare gli enormi profitti che le grosse industrie ricevono in questo periodo affermando il «credere nel profitto» poiché «più profitti significano più posti di lavoro».

Il presidente ha anche parlato del suo prossimo viaggio in Cina dicendo che questo «non viene influenzato da eventuali avvenimenti che potrebbero essere in corso a Pechino» ed aggiungendo che «andando nella RPC non penso certo di risolvere tutte le divergenze esistenti fra i due paesi. Tuttavia potremmo parlare di queste divergenze anziché combatterle oggi o fra quindici anni».

Mentre Nixon parlava molte migliaia di persone manifestavano contro la sua politica di fronte allo stato dove si svolgeva l'incontro fra il presidente e gli industriali di Detroit.

Il presidente ha anche parlato del suo prossimo viaggio in Cina dicendo che questo «non viene influenzato da eventuali avvenimenti che potrebbero essere in corso a Pechino» ed aggiungendo che «andando nella RPC non penso certo di risolvere tutte le divergenze esistenti fra i due paesi. Tuttavia potremmo parlare di queste divergenze anziché combatterle oggi o fra quindici anni».

Le conclusioni del convegno di Milano

Ruolo crescente degli scambi tra Italia e URSS

Crisi del dollaro e prospettive dei rapporti economici con i paesi socialisti - La mozione approvata all'unanimità

Dalla nostra redazione MILANO 24. Con una mozione conclusiva, approvata all'unanimità dai partecipanti, si sono chiusi i lavori del convegno economico italo-sovietico, dedicato alle «esperienze e prospettive dei rapporti economici fra Italia e Unione Sovietica». Nel documento è detto, fra l'altro, che gli «sviluppi delle relazioni economiche fra i due paesi favoriti dalla complementarità delle economie e delle numerose possibilità di scambi e di cooperazione con i settori vitali si sono verificati nonostante l'esistenza di ostacoli generali non sempre favorevoli, come i limiti di cambio, la scarsità di materie prime, le difficoltà di trasporto, le limitazioni della produzione tecnologica, le difficoltà di scambio dei beni di consumo, le difficoltà di utilizzazione immediata».

Il problema quindi è quello di moltiplicare gli scambi fra l'Italia e i paesi CEE e l'Unione Sovietica (e i paesi del Comecon) in un quadro qualitativamente nuovo per garantire una certa autonomia nei rapporti commerciali e produttivi.

Nel pomeriggio è intervenuto il compagno Levrova che ha ripreso i temi dei lavori di Penenti e Leonardini sottolineando in particolare la necessità che la lotta dei lavoratori del sindacato italiano tenda a riordinare la qualità dello sviluppo industriale italiano in modo da poter competere con i prodotti stranieri per un più incisivo balzo in avanti dell'interscambio con l'URSS articolato su prodotti più sofisticati di quelli attualmente scambiati.

Al lavoro del convegno era presente anche oggi il presidente della commissione in materia di commercio del Senato sen. Arnaldo Bani (PSI) e l'on. Origlia della sinistra indipendente.

105 funzionari sovietici espulsi dall'Inghilterra

LONDRA 24. Il governo britannico ha chiesto oggi all'ambasciata sovietica di organizzare la partenza entro due settimane di 105 funzionari sovietici i quali, secondo le autorità inglesi, sarebbero coinvolti in attività di spionaggio. Il governo ha annunciato oggi il Foreign Office aggiungendo che altri 100 funzionari sovietici attualmente in Gran Bretagna sono stati espulsi di visto di rientro ancora validi non saranno autorizzati a rientrare in Gran Bretagna. Complessivamente 105 funzionari sovietici in Gran Bretagna sono 550.

I centoquindici sono dipendenti sovietici dell'ambasciata della delegazione commerciale della filiale della Banca di Mosca e della Aeroflot.

Un editoriale di Gian Carlo Pajetta su «Rinascita»

ATTICA E LA CRISI SOCIALE NEGLI USA

Sui numeri di Rinascita da ieri nelle edicole il compagno Gian Carlo Pajetta ha scritto un editoriale sulle riflessioni politiche sulla strategia di Attica.

Il numero di Rinascita da ieri nelle edicole il compagno Gian Carlo Pajetta ha scritto un editoriale sulle riflessioni politiche sulla strategia di Attica.



DETOIT - L'inizio del corteo cui hanno partecipato migliaia di persone mentre Nixon parla agli industriali della città. Sono visibili le bandiere della pantera nera, la protesta era anche rivolta contro la «recente strage di Attica. Corto il massacro, si è svolta una manifestazione anche ad Albany, capitale dello Stato di New York

Interessante dibattito alla Casa della Cultura di Roma L'Italia e l'Europa di fronte alla nuova politica di Nixon

Al nostro Paese, dove più vive sono le tre forze politiche fondamentali - comunisti, socialisti e cattolici - spetta un ruolo particolare - ha detto il compagno Sergio Segre - nella ricerca di una diversa politica estera nazionale anche nella prospettiva del superamento dei blocchi - Gli interventi di Benoni (Psi), Boiardi (Psiup) e Vittorino Colombo (Dc)

Dove porta l'attuale politica internazionale di Nixon? E soprattutto in che modo comunisti, socialisti e cattolici in Italia?

A queste domande è stato risposto nel corso di un dibattito svoltosi giovedì sera alla Casa della Cultura di Roma il socialista Alberto Benoni, il socialista di unità proletaria Franco Boiardi e il Dc Vittorino Colombo e di compagno Sergio Segre.

Il compagno Segre ha in dividendo nella matura azione del capitalismo imperiale degli Stati Uniti l'attuale crisi americana alla cui origine sta in primo luogo il disquilibrio tra gli interessi assunti ed il potere di realizzarli accompagnato dalla linea profondamente sbagliata di Washington per la guerra mondiale ad oggi e che è approdata al conflitto nel Vietnam. Quando uno scritto del sen Fulbright di cinque anni fa Segre ha precisato che l'errore di fondo è consistito proprio nella impostazione imperialistica con il rifiuto di riconoscere le spinte di autonomia di indipendenza e di liberazione nazionale.

Il compagno Segre ha in dividendo nella matura azione del capitalismo imperiale degli Stati Uniti l'attuale crisi americana alla cui origine sta in primo luogo il disquilibrio tra gli interessi assunti ed il potere di realizzarli accompagnato dalla linea profondamente sbagliata di Washington per la guerra mondiale ad oggi e che è approdata al conflitto nel Vietnam. Quando uno scritto del sen Fulbright di cinque anni fa Segre ha precisato che l'errore di fondo è consistito proprio nella impostazione imperialistica con il rifiuto di riconoscere le spinte di autonomia di indipendenza e di liberazione nazionale.

Il compagno Segre ha in dividendo nella matura azione del capitalismo imperiale degli Stati Uniti l'attuale crisi americana alla cui origine sta in primo luogo il disquilibrio tra gli interessi assunti ed il potere di realizzarli accompagnato dalla linea profondamente sbagliata di Washington per la guerra mondiale ad oggi e che è approdata al conflitto nel Vietnam. Quando uno scritto del sen Fulbright di cinque anni fa Segre ha precisato che l'errore di fondo è consistito proprio nella impostazione imperialistica con il rifiuto di riconoscere le spinte di autonomia di indipendenza e di liberazione nazionale.

Il compagno Segre ha in dividendo nella matura azione del capitalismo imperiale degli Stati Uniti l'attuale crisi americana alla cui origine sta in primo luogo il disquilibrio tra gli interessi assunti ed il potere di realizzarli accompagnato dalla linea profondamente sbagliata di Washington per la guerra mondiale ad oggi e che è approdata al conflitto nel Vietnam. Quando uno scritto del sen Fulbright di cinque anni fa Segre ha precisato che l'errore di fondo è consistito proprio nella impostazione imperialistica con il rifiuto di riconoscere le spinte di autonomia di indipendenza e di liberazione nazionale.

Willy Brandt aggredito da un teppista

BONN 24. Il cancelliere tedesco Willy Brandt è stato aggredito e schiaffeggiato oggi a Monaco da un teppista che ha urlato contro di lui parole di odio e di minacce.

E' uscito il nuovo numero di «Al Fatah»

«Un popolo la cui primatività è inimmaginabile e talmente guidato da passioni selvaggio e primitive. Nei quartieri dove vivono gli arabi non troverete sporcizia gente che gioca a carte per soldi ubriachi e prostitute. C'è pigrizia cronica e odio per il lavoro. Incapacità di assumersi qualsiasi cosa che sia intellettuale. Non c'è nessuna speranza neppure per il loro futuro».

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.

La lunga attesa

Sono titolare di pensione di anzianità dal 1968. Da tre anni circa ho chiesto alla sede dell'INPS di Pisa la riliquidazione della mia pensione e la risposta è stata sempre quella di pazienza, perché le pratiche sono moltissime.

postapensioni

Pensione piccola ma non integrabile

Faccio presente che mentre in passato ho percepito dall'INPS una pensione di L. 50.000 ogni due mesi dal gennaio 1971 percepi solo lire 32.500.

La pensione retribuitiva

Sono una vedova. Posso ottenere la reversibilità della pensione di mio defunto marito in base alla legge del 30 aprile 1969?

Vitalizio ex-combattente

Durante la guerra mondiale ho rischiato continuamente la pelle ed ho avuto due fratelli morti in combattimento.

Invalidi civili

Sono un invalido civile. A suo tempo ho chiesto la pensione di invalidità ma non l'ho riscossa.

Abbandonati

Il mio tempo ho chiesto la pensione di invalidità ma non l'ho riscossa.

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.

La lunga attesa

Sono titolare di pensione di anzianità dal 1968. Da tre anni circa ho chiesto alla sede dell'INPS di Pisa la riliquidazione della mia pensione e la risposta è stata sempre quella di pazienza, perché le pratiche sono moltissime.

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.

La lunga attesa

Sono titolare di pensione di anzianità dal 1968. Da tre anni circa ho chiesto alla sede dell'INPS di Pisa la riliquidazione della mia pensione e la risposta è stata sempre quella di pazienza, perché le pratiche sono moltissime.

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.

La lunga attesa

Sono titolare di pensione di anzianità dal 1968. Da tre anni circa ho chiesto alla sede dell'INPS di Pisa la riliquidazione della mia pensione e la risposta è stata sempre quella di pazienza, perché le pratiche sono moltissime.

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.

La lunga attesa

Sono titolare di pensione di anzianità dal 1968. Da tre anni circa ho chiesto alla sede dell'INPS di Pisa la riliquidazione della mia pensione e la risposta è stata sempre quella di pazienza, perché le pratiche sono moltissime.

Requisiti per l'invalidità

Il compagno Verlicario Vincenzo ha inoltrato alla Sede dell'INPS di Cosenza la domanda di pensione per invalidità di primo grado.